



UN 2020 DA...

Cosa dire di questo 2020? Sono sicuro che per ancora molto tempo continueremo a parlarne. *Annus horribilis di certo*, ma che ci sta profondamente segnando nel bene e nel male. Un anno in cui la pandemia ci sta portando tante disgrazie, ma sta facendo emergere anche tanti aspetti positivi legati alla tenacia e alla forte volontà dell'uomo di continuare, di riprendere, di farcela. Nelle pagine che seguono tutto questo viene fuori. I nostri alunni sono coscienti di vivere un periodo particolarissimo di privazioni e di difficoltà. Ma tutti gli articoli finiscono con parole di speranza. La Scuola per loro è punto di riferimento certo: per ritrovarsi, se pur in condizioni diverse, in un ambito ove sperimentare fiducia e impegno; per comprendere che tutti coloro che vivono in questa meravigliosa famiglia, hanno le stesse aspettative, le stesse paure, le stesse possibilità.

E' tempo di auguri e la redazione del Giornalino scolastico, vuole ricordare tutti con un sentito e sincero BUON NATALE e BUON 2021. Un augurio specialissimo e un grazie alla Dirigente, che pur avendo vissuto personalmente momenti duri - inutile ribadire la nostra continua e sentita vicinanza - ha sempre dimostrato di essere disponibile e attenta alle esigenze del nostro Istituto. Auguri ai colleghi docenti, di ogni ordine e grado, che dimostrano tutta la loro professionalità ogni giorno e in ogni contesto. Auguri di cuore a tutto il personale, della segreteria e ATA, che opera per rendere possibile l'attività della scuola. Auguri sentiti agli alunni, i veri protagonisti della vita della scuola, e ai loro genitori. Auguri a tutti i caterinesi e a tutti resuttanesi. Passerà... e presto torneremo alla normalità.

Prof. Vito P. Giangreco



Per capire il significato del motto "*qualità, inclusione ed equità per il processo formativo di tutti e di ciascuno*", presente in ogni documento ufficiale della nostra scuola, abbiamo intervistato la Dirigente che lo ha concepito come indirizzo di lavoro personale e dell'intera comunità scolastica. La Dirigente è stata molto disponibile nel rispondere alle nostre domande e, di seguito, riportiamo l'intero resoconto della nostra intervista. **Dirigente, ci potrebbe spiegare il significato del suo motto?** L'articolo 97 della Costituzione recita che tutte le pubbliche amministrazioni sono organizzate secondo disposizioni di legge in modo che siano assicurati l'imparzialità e il buon andamento. Il principio del buon andamento si sostanzia nei suoi tre corollari: *efficacia, efficienza, economicità*. La scuola, che appartiene alla pubblica amministrazione, deve seguire anche lei questi principi. L'*efficacia* riguarda la capacità che ha la scuola di conseguire i propri risultati in riferimento agli obiettivi programmati. Una misura dell'efficacia di una scuola è data, per esempio, dal numero degli alunni che proseguono gli studi. L'*efficienza* è data dal confronto tra risorse impiegate e risultati conseguiti. L'*economicità* è la possibilità che ha la scuola di conseguire i propri obiettivi cercando di ottimizzare le risorse di cui dispone. Tutti devono avere riconosciuto il diritto all'istruzione, per questo la scuola aiuta le fasce più deboli; per esempio durante il lockdown la scuola ha acquistato cellulari e sim e li ha concessi in comodato d'uso a chi ne aveva bisogno, per includere tutti nel processo di apprendimento. La scuola italiana infatti è una scuola inclusiva fondata sul principio di equità. L'*equità* si differenzia dall'*uguaglianza*; infatti, mentre quest'ultima si limita a dare in parti uguali a tutti, l'*equità* dà a ciascuno quello di cui

INTERVISTA ALLA PRESIDE

ha bisogno. In merito a questo Don Milani diceva: "*Nulla è più ingiusto che far parti uguali fra disuguali*". Ognuno di noi è diverso dall'altro, è unico e irripetibile e in quanto tale va preso in carico con la sua specificità. Il fine ultimo è favorire il successo formativo di tutti e di ciascuno. **Ha scelto questo motto da sola o insieme a qualcun altro?** Ho scelto questo motto da sola dopo una lunga meditazione sulla mia visione della scuola. Una scuola equa, di qualità ed inclusiva. **Pensa che il motto rimarrà per sempre questo?** Sì, penso rimarrà per sempre questo, a meno che non ne troveremo uno migliore. Un motto va anche adattato alla situazione sociale in cui si trova la scuola, quindi se questa situazione cambierà di conseguenza modificheremo il motto. **Ha trovato difficoltà ad applicare il suo motto?** Quando si arriva in un contesto nuovo ci si deve fare conoscere e accettare, perché quando c'è una relazione umana è più facile far accettare questi principi. Fortunatamente in questa scuola ho trovato fin da subito persone disponibili che hanno accettato questo motto, e con cui è stato possibile stabilire un rapporto umano.

Come alunni, avendo compreso la grande importanza di quanto ci ha trasmesso la Dirigente e avendo percepito la passione con la quale cerca di operare con coerenza rispetto a quanto è riportato in questa indicazione di responsabilità, sentiamo il dovere di invitare tutti coloro che sono imbarcati in questa grande nave che è la nostra scuola, docenti, alunni, tutto il personale, a meditare sul senso di questo motto e soprattutto a viverlo sempre, anche in questo assurdo periodo caratterizzato dalla pandemia.

Gli alunni della 3A



NOI UNDICENNI A SANTA CATERINA

Tutti in questo momento stiamo vivendo un periodo storico che ricorderemo per sempre. Ci siamo trovati da una settimana all'altra costretti a rimanere a casa, a non andare a scuola, a non vedere i nostri amici, a non fare sport, a studiare attraverso un computer e a non vedere i nostri parenti. Noi ragazzi undicenni a Santa Caterina da un anno ad ora abbiamo ben poco da fare, tutte le nostre attività e le nostre passioni sono state interrotte dal Covid.

Dopo un periodo di blocco totale è stato importante ritornare a scuola e respirare un po' di normalità. Di solito, nel pomeriggio, durante i giorni feriali, ci ritroviamo nello spazio esterno alla scuola per parlare un po' e giocare. Per fortuna, il venerdì, ci incontriamo all'oratorio per il catechismo o in chiesa per la messa. Nel fine settimana, infine, ci rivediamo nella piazza del nostro paese per fare una passeggiata, anche se il tempo scorre velocemente e siamo costretti a rientrare a casa prima del coprifuoco. Quasi tutte le nostre giornate vengono trascorse così, in attesa di tempi migliori... Speriamo di tornare presto alla normalità.

Gli alunni della 1B

COSA CI MANCA...E LE NOSTRE SPERANZE

Lo scorso Gennaio, la notizia che un nuovo virus molto aggressivo e contagioso si stava largamente diffondendo in tutta la Cina, ci ha spaventati parecchio.

Di fronte a questo fatto alcuni di noi hanno reagito con indifferenza, altri con molta preoccupazione e ansia, soprattutto quando si è saputo del primo caso a Caltanissetta. È successo tutto con una tale velocità che solo ora ci stiamo rendendo conto di quanto la vita di tutti noi sia in DIFFICOLTA'.

Il Coronavirus ha stravolto tutto il mondo: le giornate che eravamo abituati a vivere sono diverse da quelle di oggi, perché non possiamo più stare riuniti in gruppo, trascorrere i giorni di festività con i parenti più cari per non creare assembramenti, non possiamo fare visita ai nostri familiari e non possiamo uscire spesso.

La nostra speranza è quella di tornare presto alla normalità della vita quotidiana, ma affinché ciò sia possibile dobbiamo rispettare le regole imposte dallo Stato per il bene comune:

- METTERE LA MASCHERINA NEI LUOGHI PUBBLICI
- NON FARE ASSEMBRAMENTI
- RISPETTARE LA DISTANZA DI ALMENO UN METRO TRA UNA PERSONA E L'ALTRA
- IGIENIZZARE SEMPRE LE MANI
- INDOSSARE I GUANTI QUANDO SI TOCCA UN OGGETTO ALTRUI
- EVITARE SPOSTAMENTI NON NECESSARI

Speriamo che la pandemia finisca al più presto per ritornare alla "normalità" che in questo periodo abbiamo avuto modo di apprezzare.



"LA GENTILEZZA NON CONOSCE CONFINI"

Il nostro Istituto, quest'anno, ha aderito all'iniziativa nazionale "Libriamoci" per invogliare i ragazzi al piacere della lettura. In particolare la nostra scuola ha scelto come tema la "gentilezza". Così, nella settimana dal 16 al 20 novembre quasi tutte le classi della scuola secondaria di S. Caterina e Resuttano, durante le lezioni, hanno dato vita ad una "maratona" di letture di generi ed argomenti diversi, ma tutti riconducibili alla "gentilezza" intesa come disponibilità e rispetto reciproco. Noi alunni delle classi III, in particolare, abbiamo letto vari brani e poesie i cui protagonisti erano degli adolescenti. Tra le tante storie ci ha colpito Ho imparato ad amarti. Il racconto parla di una ragazza di 15 anni, "costretta" a restare a casa un sabato sera (rinunciando a malincuore ad uscire con gli amici) per prendersi cura del fratello down. Dopo uno sfogo di rabbia scopre quanta tenerezza e affetto poteva comunicarle, anche con un solo sguardo, il fratello, osservato per la prima volta come una persona speciale da amare. Successivamente, abbiamo letto La storia di Sofia. Questa lettura ci ha parlato di una ragazza di circa 16 anni invaghita di Sergio che le propone di mandargli delle sue foto intime. Lei si fida e manda delle foto, una sola volta, a Sergio che vigliaccamente le invia nel gruppo dei suoi amici. Le foto finiscono su Instagram e quindi nel web. Avvertita da una sua amica, Sofia viene messa al corrente di ciò ma, nonostante la vergogna e i timori, continua ad andare regolarmente a scuola dove però, una mattina viene convocata dalla Preside che le chiede dell'accaduto informando anche i genitori della ragazza i quali, dopo un'inevitabile fase di grande delusione, mostrano nei confronti della figlia lo stesso atteggiamento amorevole,

comprensivo e gentile di sempre pur denunciando il fatto accaduto alla polizia. Un'altra storia toccante è stata quella di Christian, un ragazzo di circa 20 anni costretto da una malattia degenerativa a stare a letto. Christian comunica con i genitori attraverso il computer con un mouse personalizzato che riesce ad usare grazie alla minima sensibilità che gli era rimasta nelle dita. Attraverso il web Christian, riscopre la felicità che gli mancava da tempo: usando bene le potenzialità positive della rete riesce a fare nuove amicizie e a capire che, anche lui, poteva avere tanti amici e una vita "fantastica". Con queste letture abbiamo parlato anche dei gravi rischi che si corrono con l'uso sbagliato dei social.

Oggi, infatti, il cyber-bullismo è uno dei fenomeni più diffusi della società e colpisce soprattutto gli adolescenti. Le vittime si sentono prese da un senso di vergogna, di isolamento e angoscia ma, a volte, reagiscono cercando aiuto e, attraverso il sostegno dei genitori e degli psicologi, riescono ad uscire da questa brutta situazione. Abbiamo riflettuto anche sui valori importanti della vita, che è unica e preziosa e perciò dobbiamo tenercela stretta vivendo con grande impegno. Abbiamo conosciuto meglio anche il beato Carlo Acutis, un giovane che, nella sua breve vita, ha compreso il valore dell'altruismo e della generosità. Abbiamo letto che spesso offriva i suoi risparmi ai poveri, dava loro la sua paghetta, comprava del cibo e dei sacchi a pelo ai senzatetto per poterli riparare dal freddo. Queste storie e poesie lette con l'iniziativa "Libriamoci" ci hanno fatto riflettere molto su cosa vuol dire vivere bene e abbiamo capito che bisogna sempre rispettarci gli uni con gli altri, essere attenti alle conseguenze di ciò che facciamo, altruisti, disponibili, insomma gentili!

Gli alunni della 3C



Scuola secondaria di primo grado a.s. 2020-2021

LIBRIAMOCI!



Settimana di letture a scuola
16-20 Novembre 2020

Contagiati dalla gentilezza ...
"LEGGIAMO INSIEME"

LA PETRARCA NEL TEMPO ...

Spesso ci siamo chiesti come siamo cambiati e come è cambiata la scuola nel nostro piccolo centro. Per approfondire questo tema abbiamo deciso di fare delle interviste alle professoresse con più esperienza, la prof. Li Puma e la prof. La Rocca. Abbiamo posto loro delle domande sui cambiamenti culturali e sociali della nostra scuola, sulle regole di un tempo e quelle di oggi, sulla loro presenza a scuola da alunne e soprattutto le loro opinioni sulla scuola di oggi. Le professoresse, nel presentarci il loro punto di vista, hanno immediatamente fatto riferimento a quello che ha significato questa scuola per loro, da studenti, a livello umano. Una vera famiglia ricca di tantissimi valori e non solo un luogo dove si studiava. Nelle loro aspirazioni, c'è sicuramente la speranza di trasmettere questi sentimenti anche oggi all'attuale popolazione scolastica. Una funzione che riconoscono sempre forte della scuola è quella che è sempre stata e sempre sarà il luogo dove i giovani imparano ad essere cittadini. Innegabile poi, anche rilevare una certa crescita del senso sociale e di appartenenza negli alunni.

Il mondo scolastico, negli anni, si è adeguato ai vari cambiamenti culturali e regolamentari, e questo ha portato anche un cambiamento nell'atteggiamento tra gli alunni e nel rispetto della Istituzione Scuola. I nuovi principi educativi hanno di fatto reso più accettabili le scelte proposte nei regolamenti, l'abbandono di certe soluzioni drastiche e severe, non è andato a discapito degli interventi educativi che tendono oggi a comprendere e a far comprendere errori e comportamenti sbagliati. In ogni caso, le nostre insegnanti hanno ribadito che esistono valori e obiettivi che non saranno mai oggetto di discussione e la cui validità comporta anche la possibilità che si possano perseguire anche con una giusta fermezza.

Gli alunni di 2A-Res



Interviste ai docenti che sono nell'istituto da più tempo

I docenti che insegnano nel nostro istituto da molti anni, hanno accettato la proposta di essere intervistati per individuare il cambiamento nel corso degli anni.

Le domande proposte dagli studenti sono state le seguenti: Da quanto tempo insegna in questa scuola?; E come si è trovato/a inizialmente?; Come era organizzata la scuola appena è arrivato?; Quando è arrivato la prima volta, come l'hanno accolta gli studenti?; Ritiene che ci sono stati dei cambiamenti che hanno migliorato o peggiorato la vita scolastica?.

Molti insegnanti hanno accettato, di buon grado, la proposta di dialogare con gli alunni. I professori intervistati sono: Prof.ssa Rotondo, Prof.ssa Gangi, Prof.ssa Furia, Prof.ssa Giunta, Prof. Alfè e il Prof. Giugno.

Alcuni sono in questa scuola da più tempo rispetto ad altri. La maggior parte dei docenti pensano che, nel corso del tempo, la vita

scolastica abbia subito radicali miglioramenti: sicuramente la tecnologia ha consentito l'innescare di molti cambiamenti. Infatti, quasi tutti i docenti, hanno detto che rispetto al passato, l'uso dei nuovi strumenti (pc, tablet, smartphone, internet, lim e i touch screen), sta dando un contributo di cui difficilmente riusciremo a fare a meno. Impossibile fare paragoni con quanto era possibile ai loro inizi della carriera didattica.

Tutti gli insegnanti sono stati accolti dagli alunni in modo gentile e affettuoso, creando insieme un clima di armonia.

L'intervista lascia trapelare la soddisfazione degli insegnanti riguardo la loro esperienza lavorativa all'interno dell'istituto.

Nessuno degli intervistati nega la difficoltà nel relazionarsi con le nuove esigenze dettate dalla attuale società, di cui gli alunni sono una reale espressione, e le tante incombenze burocratiche che oggi si rendono necessarie e che, in qualche caso, tolgono tempo anche alla stessa didattica.

Gli alunni della 2B

INTERVISTE AI NUOVI DOCENTI

In questo anno scolastico, molto particolare per i ben noti motivi legati alla pandemia del Covid-19, sono state create nuove classi.

Quindi sono stati inseriti nell'organico già esistente alcuni nuovi docenti per tutte le materie scolastiche.

I nuovi insegnanti sono: la Prof.ssa Arcuri, la Prof.ssa Bartolini, il Prof.re Bellomo, la Prof.ssa Brancato, la Prof.re Condemi, la Prof.ssa Lazzara, il Prof.re Guarino.

Le domande oggetto dell'intervista agli insegnanti avevano lo scopo di capire come è stato l'impatto avuto con la nuova realtà.

Tutti i docenti non hanno avuto problemi a rispondere e hanno sostanzialmente ribadito che immediatamente hanno apprezzato l'accoglienza e la disponibilità evidenziate sia dai colleghi che dagli alunni.

Alcuni hanno precisato che, a loro giudizio, la nostra scuola è una delle migliori della provincia, con una buona utenza e

alunni molto educati anche se vivaci. Il Prof.re Bellomo, insegnante di Francese e Inglese, concorda con quanto detto dai suoi colleghi e aggiunge che trova "stancante" viaggiare, ma che quando è con noi non sente nessuna nostalgia di altri istituti. È stato molto bello ritrovare tra i docenti sia il Prof.re Guarino, insegnante di religione, vice parroco della Parrocchia del nostro paese e organizzatore dei Grest estivi sia la Prof.ssa Lazzara, insegnante di educazione fisica, che ci conosceva già da prima perché è stata la nostra maestra alle elementari.

Tutti i professori stanno vivendo la situazione della pandemia serenamente rispettando le norme anti-covid e cercano in tutti i modi di tranquillizzare anche noi ragazzi perché comprendono che è un momento molto particolare e difficile per tutti. Anche per questo si augurano tutti di poter proseguire il lavoro con noi anche l'anno prossimo magari anche con più libertà.

Gli alunni della 2C

LA ZANELLA DURANTE IL COVID

Durante il Covid la vita scolastica ha subito un incisivo cambiamento. Per adattare l'istituto alle norme del contrasto al Coronavirus sono stati apportati importanti adeguamenti, soprattutto per impedire la diffusione del contagio e garantire le opportune condizioni igieniche in tutta la scuola (bagni, ingressi, corridoi, ecc...). Tutte le aule sono state interessate da interventi che hanno consentito il distanziamento tra alunni, docenti e assistenti. Ormai ci siamo abituati alla presenza dei *dispenser* per l'igienizzante, alla diffusa segnaletica specifica e alla lettura della temperatura corporea appena entrati in classe.

Fra i cambiamenti che più direttamente ci coinvolgono certamente dobbiamo citare l'uso della mascherina per tutto il tempo della durata delle lezioni e il mantenimento delle distanze di sicurezza tra noi alunni. I banchi sono stabilmente distanziati, ma a volte è necessario qualche spostamento che dobbiamo compiere sempre con cautela. Inoltre per far circolare l'aria è obbligatorio tenere le finestre aperte e la ricreazione è possibile solo seduti al nostro posto

in classe. Alcuni docenti a volte, dopo avere controllato che in cortile non vi sono possibilità di interazioni con altre classi, ci portano fuori anche per fare lezione. Presto potremo utilizzare la palestra per fare attività fisica, ma attualmente, se le condizioni metereologiche lo consentono, facciamo educazione fisica nel grande cortile. Spesso sentiamo veramente l'esigenza di gustare l'aria all'aperto e stare alla luce del sole. Per cogliere alcuni aspetti positive legati al terribile momento che stiamo vivendo, vorremo fare riferimento al fatto che la scuola è stata oggetto di un indiscutibile ammodernamento per quanto riguarda soprattutto gli arredi e la strumentazione tecnologica per fare didattica. In alcune classi sono stati montati dei monitor touch screen, che consentono di scrivere, disegnare, vedere video e interagire con smartphone e tablet. All'inizio dell'anno scolastico inoltre è arrivata una nuova collaboratrice scolastica, speriamo si possa trovare bene nella nostra scuola. Noi della redazione speriamo che tutto questo possa finire presto per ritornare ad abbracciarci.

Gli alunni della 2A

Santa Caterina Villarmosa

Nel territorio di S.Caterina di oggi, ci sono insediamenti antichi, ampiamente studiati, che testimoniano una antica presenza dell'uomo. I ritrovamenti di contrada Rocche risalgono al periodo della colonizzazione greca, mentre l'importante area archeologica scoperta a Cozzo Scavo rivela le tracce di presenze fenicie. Si tratta di un antico insediamento dell'Età del Ferro. Gli scavi hanno portato alla luce molti oggetti d'argilla, monete e strumenti da lavoro. Questi reperti oggi si trovano al Museo Archeologico di Caltanissetta. Il paese chiamato fin dalle sue origini Santa Caterina è stato fondato nella baronia di *Risichillia* (o *Risicudia*, o *Rasicudia*), dai Grimaldi di Castrogiovanni (oggi, Enna). L'atto che ha sancito la nascita del nuovo centro è una *Licenzia Populandi*, ottenuta nel 1601 da Giulio Grimaldi. Alla metà del XVII secolo i nobilissimi Cottone diventano i Signori della Terra di S.Caterina. Proprio come segno di riconoscenza nei confronti dell'ultimo rappresentante di questa famiglia Carlo Cottone e Cedronio, al toponimo Santa Caterina fu aggiunto quello "Villarmosa" afferente ad uno dei principati infeudati al grande benefattore della nostra città. Il centro, nei secoli successivi alla sua fondazione, acquisisce una certa rilevanza anche a motivo della sua ubicazione nella fondamentale arteria viaria che portava da Catania a Palermo. Nel XIX secolo gli abitanti del paese furono protagonisti di alcune fasi dei "moti rivoluzionari siciliani" del 1820 e del 1848 e delle vicende legate alla impresa garibaldina che ha portato alla unità del Regno d'Italia. Santa Caterina non è grande, conta poco più di 5000 abitanti. Oggi ha cambiato sostanzialmente la sua connotazione economica fortemente indirizzata verso l'agricoltura, anche se continua a mantenere tradizioni e una cultura tipiche di una società agricola di altri tempi. Ancora oggi è molto conosciuta ed apprezzata per una attività artigianale molto particolare e preziosa: il ricamo.

Monumenti di Santa Caterina Villarmosa

-Chiesa Madre: dedicata all'Immacolata Concezione è stata edificata a partire dal 1717 e arricchita da una bellissima facciata, realizzata a metà del XIX sec., in pietra bianca di



Siracusa, che costituisce il completamento prospettico della bellissima piazza Garibaldi. Al suo interno, tra tantissime opere artistiche di rilievo, ricordiamo ben tre pale, dipinte dalla gloria caterinese: Antonino Guastaferro (1736-1771).

-Santuario di Santa Maria delle Grazie: un piccolo edificio culturale caratterizzato da un interno bianco decorato con molti disegni di blu intenso. Custodisce il simulacro della Madonna delle Grazie, tanto venerato dai caterinesi. Secondo una leggenda, la statua della Madonna è stata acquistata a Caltanissetta con un elevato numero di candele di cera.

-Chiesa Santissima Maria del Suffragio: è stata costruita nel 1952, al posto di una chiesa della metà del XVII sec... Si trova tra via Ruggero Settimo e via Avvocato Gallina.

-Chiesa di san Giulio: è dedicata a san Giulio, ma dai caterinesi è chiamata chiesa della Madonna dell'abbondanza. Si tratta di una piccola chiesa rurale a unica navata, che custodisce un quadro della Madonna con il bambino e la cornucopia che è venerata da un soldato.

- Biblioteca "P.Panvini" con le sue pregiatissime pubblicazioni antiche e moderne.

Gli alunni della 1A

RESUTTANO

Come primo impegno per la nostra partecipazione alla redazione del Giornalino scolastico siamo stati incaricati di descrivere e parlarvi del nostro amato paesino.

Resuttano è una paese al centro della Sicilia in provincia di Caltanissetta, ubicato vicino al fiume Imera, adagiato su una collina a quota 642 m. s.l.m., con quasi 2000 abitanti.

Il nome Resuttano pare derivi dall' Arabo "RAHAL-SUPTANUM".

Nel XIV secolo, questo territorio, è appartenuto alla prestigiosa famiglia Ventimiglia, poi è passato al Duca di Campobello, Giovanbattista Romano Colonna e Ventimiglia di Castello Maniaci, prima di passare ai Napoli. Nel 1625, Giuseppe Di Napoli, Signore di Alessandria della Rocca, acquista il feudo dove, il 7 giugno del 1627, fonda il paese di Resuttano.

Oggi, il nostro paese si ritrova ancora nelle antiche tradizioni e in una bella condivisione dello spirito di unità tra tutti i suoi



abitanti. A proposito, siamo sempre di meno ma tutti pronti e disposti a lavorare per gli altri e a dare allegria al nostro vivere insieme. Con orgoglio, cerchiamo di tenere alto il nome del nostro paese.

Gli alunni della 1A-Res

LA DIDATTICA DI EMERGENZA E QUELLA ATTUALE

Noi alunni di Santa Caterina, come tutti gli alunni delle scuole italiane, dai primi di marzo fino a giugno abbiamo vissuto un periodo abbastanza difficile a causa del Covid-19. L'attività didattica non è mai venuta meno anche se nella struttura della D.A.D (didattica a distanza) con videolezioni online dalle 9:00 alle 12:30. Per molti è stato piacevole potersi alzare un poco più tardi...

E stata una bella esperienza, anche se ha messo alla prova noi alunni e anche i professori. Abbiamo compreso come, per alcuni docenti, è stato difficile utilizzare gli strumenti tecnologici per spiegare gli argomenti nuovi. Così come è stato difficoltoso procedere con le interrogazioni e lo svolgimento delle prove scritte, che abbiamo sempre mandato per via telematica. Abbiamo sempre fatto i compiti per casa che abbiamo inoltrato ai professori tramite la piattaforma Nuvola. Resteranno sempre nei nostri ricordi i tanti pomeriggi passati a casa facendo delle videochiamate di gruppo tra amici e amiche e in cucina, sperimentando e gustando nuove prelibatezze. A noi non era mai capitata una situazione del genere e con dolore abbiamo accettato le indicazioni che ci impedivano di uscire. Ma poi, abbiamo capito che questo è stato necessario per evitare i contagi e fermare questa pandemia..

Da settembre a oggi, il modo di stare a scuola è molto cambiato. Ci pesa l'obbligo di non togliere la mascherina che ci rende difficile interagire con gli insegnanti perché i suoni sono più cupi e meno definiti. L'attività fisica ci è stata permessa grazie alla disponibilità del grande cortile all'aperto. Con l'avvicinarsi dell'inverno torneremo a svolgere questa attività in palestra ma con le dovute precauzioni. Una volta al mese recuperiamo il sabato le lezioni che abbiamo perso all'inizio della scuola. Purtroppo quest'anno saremo penalizzati per tante cose che non potremo fare, pensiamo alla rinuncia alla gita e anche alle normali attività previste per l'orientamento per la scuola superiore che di presenza non sarà possibile. I professori si stanno impegnando al meglio per farlo online. Comprendiamo gli sforzi che sta facendo la scuola e sappiamo che i nostri sacrifici sono necessari. Speriamo di tornare presto alla normalità.

Gli alunni di 3C

Quanti volessero condividere con noi questa esperienza proponendo argomenti, articoli e interventi, possono chiedere di entrare nello staff di redazione.

Prof.Vito Pietro Giangreco

arch.vitogiangreco@gmail.com
Cell. 3408003294

Resuttano è un piccolo paese in provincia di Caltanissetta situato su una collina, molto caratteristico soprattutto per le sue tradizioni natalizie. Ogni anno la comunità resuttanese attende con gioia l'arrivo del Natale, perché proprio in questo periodo, la popolazione è impegnata nel mettere in pratica usi e tradizioni del paese, e perché il periodo di Natale è per noi un momento di riflessione, di pace e gioia. Tra le tradizioni della comunità troviamo il presepe vivente, una delle maggiori attrazioni del paese, che richiama ogni anno migliaia di visitatori, al quale molti di noi ragazzi partecipano attivamente; l'allestimento dell'albero di Natale di fronte la chiesa Madre, addobbato con decorazioni fatte da noi o donate da associazioni come la Croce Rossa. Come volontari curiamo l'allestimento del corso principale con delle luminarie e con alberi di Natale realizzati dagli alunni del nostro istituto. L'Amministrazione comunale ogni anno programma delle serate di divertimento, sia per adulti che per bambini. Serate in cui si gioca a tombola e si balla. Molto partecipati i pomeriggi in cui arriva il "Villaggio di Babbo Natale". Noi ragazzi attendiamo con tanta gioia il periodo del Natale anche perché a scuola prepariamo degli spettacoli in cui suoniamo, cantiamo e balliamo e contribuiamo a diffondere il vero spirito natalizio. Anche in chiesa diamo il nostro contributo per realizzare spettacoli in cui recitiamo e cantiamo. Per quanto riguarda le tradizioni culinarie, i dolci tipici resuttanesi sono le "cucchie", meglio conosciute altrove come "buccellati". Ovviamente, come in tutto il mondo cattolico la sera del 24 dicembre è molto partecipata la Veglia che prelude alla nascita del Salvatore. Il 25 ci riuniamo insieme a parenti, amici, ci si scambiano gli auguri e i regali, si gioca e ci si diverte. Ricordiamo che per un piccolo centro come il nostro, dove i legami amicali e familiari sono forti e genuini, questi momenti, di solito, rappresentano un vero nutrimento dello spirito. Purtroppo, molto di ciò che abbiamo sopra citato, quest'anno a causa della pandemia non potrà svolgersi, ma a nostro parere questo non dovrà essere vissuto come un problema. Però comprendiamo i tanti che soffriranno per la mancanza degli affetti, che il covid ha portato via o che si trovano distanti, in un'altra città o addirittura in un'altra regione. Ecco, vogliamo concludere questo articolo porgendo a voi e a tutti i vostri cari gli auguri di buon Natale, augurandovi di trovare in questo periodo, se pur difficile, la gioia e lo spirito del vero Natale vissuto in famiglia.

Gli alunni di 3A-Res

Un Natale alternativo...

La festa più attesa dell'anno sta per arrivare. Di solito viviamo il Natale con i doni, in una serena atmosfera di attesa e spirito festoso. Stare insieme a tutta la famiglia, amici e parenti... pranzi e cenoni, giocate a tombola e a carte... Quest'anno purtroppo a causa del Covid-19 siamo tutti consapevoli che sarà un 25 dicembre molto diverso. L'umanità intera è stata sconvolta da un terribile nemico che semina malattia, sofferenza e lutto.

Come sarà il Natale che verrà? Quel giorno si respirerà aria di festa, di gioia, di amore? Sarà possibile trascorrerlo insieme alle persone che si amano?

Queste e tante altre domande che si affollano nella mente non trovano alcuna risposta o si tratta di risposte poco piacevoli.

Tra pochi giorni, di certo, si festeggerà un Natale che non sarà somigliante ai trascorsi. Le vie e i negozi addobbati, la corsa per l'acquisto dei regali da mettere sotto l'albero, l'allegria nel preparare i dolci natalizi, i bellissimi canti non avranno lo stesso valore, non coinvolgeranno come in ogni altro Natale vissuto nella serenità, senza provare la paura di ammalarsi o addirittura di...

A mancare saranno soprattutto gli abbracci affettuosi, insostituibili dei propri cari, dei propri amici, la convivialità. In mezzo a tanta tristezza rimane la speranza che l'uomo possa fermarsi a riflettere sull'importanza di quanto aveva, di quanto ha perso e di quanto gli rimane.

L'espressione "la salute e gli affetti sono i beni più preziosi della vita" che spesso si sente dire ha un significato profondo, in questo tempo in cui occorre lottare per sconfiggere un virus tanto aggressivo. Potrebbe rivelarsi un Natale più raccolto, fatto di preghiera, di riflessione, di semplicità. Anche se non sarà il più sereno, non si deve dimenticare che molti, a differenza di altri, ci saranno, lo vivranno.

Siamo chiamati a riscoprire il valore religioso di questa festa. Non bisogna dimenticare che a Natale si festeggia la nascita di Gesù, il vero, unico e solo protagonista di questa festa tanto importante e sentita.

Quest'anno anche nel mondo religioso il Covid ha stravolto tutto...

Per noi era diventato un appuntamento importante, da diversi anni, vivere l'Avvento al Santuario della "Madonna delle Grazie", dopo la tradizionale Novena, passare il tempo giocando a "Tombola", mangiare insieme un panettone, come segno di fratellanza e condivisione". La Novena era animata da tutte le classi del catechismo, impegnate a proporre i canti in dialetto della nostra tradizione. Da poco tempo abbiamo anche saputo che la Veglia di Natale sarà celebrata la sera e con una liturgia adattata alla circostanza.

Il Covid ci ha tolto tutto ciò, almeno per quest'anno. Questo ci porta a riflettere molto e ci invita a celebrare più spiritualmente la nascita di Gesù a cui chiediamo di far finire presto questa pandemia. La classe della 3B augura a tutti un sereno e alternativo Natale; che il "Bambinello Gesù" possa nascere nei nostri cuori!

Gli alunni della 3B



REDAZIONE GIORNALINO A.S.2020-2021
ZANELLA-PETRARCA NEWS

1A

Grasso Francesca
Falzone Marcello
Giangreco Calogero
Mezzatesta Carol
Saporito Ludovica
Zaccaria Lucrezia
Acquario Salvatore

2A

Ginevra Mangione
Francesca Canaletta
Alice Stella
Carla Dell'Utri
Gaetano Gueli
Alex Calabria
Giovanni Abela

3A

Flavia Scelfo
Elide Di Gangi
Giorgia Falzone
Luca Inglisa

1B:

Andolina Valerio
Sofia Romano
Gioele Pastorello
Rachele Aronica
Alessio La Placa
Carta Flavia
Riccardo Aversa

2B

Giulia Andolina
Clara Amico
Alice Pignato
Aurora Lo Monaco
Jasmine Polizzi
Giosuè Tumminelli
Salvatore Polizzi
Mauro Carsidona

3B

Egle Messina
Giuseppe Stella
Giuseppe Scelfo
Riccardo Fiandaca

1C

Salvatore Ippolito
Giuseppe Polizzi
Ettore Carlotta
Emilia Falzone
Francesca Falzone
Alex Di Martino
Rebecca Di Gangi

2C

Giulio Polizzi
Flavio Stancanelli
Paolo Lo Porto
Giulia Di Martino
Eliana Cardella
Ileana D'anca
Gabriele Burzotta

3C

Kevin Mattaliano
Clelia Guarneri
Sara Giusti
Raffaele La Placa

1A-Res

Gaetano Scolaro
Mattia Li Puma
Martina Li Puma
Alessia La placa
Dalila Gangi
Elvira Maisano
Marco Scolaro
Emilia Saporito
Miriana Saporito

Sofia Panzica

Michele Polizzi
Michele Gallina
Greta Russotto
Giovanni Mazzarisi

2A-Res

Clara Battaglia
Falvio Castrianni
Pietro Ferraro
Giulia Ippolito
Solena Maria Pia La Furia
Martina Orifici
Maria Anastasia Polizzi
Erica Scolaro
Simone Scolaro

3A-Res

Marta Battaglia
Federica Bulfamante
Francesco Domenico Lo Re
Giulia Giovanna La Rocca
Giusy Polizzi
Emanuela Maria Puleo
Isabel Maria Di Francisca
Pietro Castrianni
Romina Bernadette Vilardi